

PROGRAMMAZIONE
E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Direttori

Sante FORESTA
Università degli Studi “Mediterranea” di Reggio Calabria

Domenico MARINO
Università degli Studi “Mediterranea” di Reggio Calabria

Comitato scientifico

Jaime GIL ALUJA
Universitat de Barcelona

Jaime GIL LAFUENTE
Universitat de Barcelona

Marco MARCATILI
Nomisma – Società di Studi Economici, Bologna

Domenico Enrico MASSIMO
Università degli Studi “Mediterranea” di Reggio Calabria

Francesca MORACI
Università degli Studi “Mediterranea” di Reggio Calabria

Renato QUAGLIA
Fondazione FOQUS, Napoli

Raffaele TRAPASSO
OECD – Centre for Entrepreneurship, SMEs, Cities and Regions, Parigi

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE



La collana è dedicata alle tematiche inerenti l'economia dello sviluppo e delle risorse culturali, territoriali e ambientali, con particolare riferimento a piani, programmi e progetti per l'implementazione di politiche e processi di sviluppo e di programmazione e pianificazione del territorio. Ospita i contributi degli studiosi che si occupano di governo del territorio e di politiche di sviluppo in grado di generare significative ricadute a livello di area vasta e si presenta con un forte carattere di multidisciplinarietà, coniugando le differenti competenze proprie del campo economico-statistico e aziendale con quelle della pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale e della valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico. I temi della programmazione e della pianificazione saranno sviluppati coerentemente con il quadro di riferimento comunitario dei Fondi Strutturali Comunitari e dei loro effetti e impatti territoriali. Nella collana saranno presenti contributi specialistici in materia di: economia dello sviluppo; economia del territorio, dell'ambiente e dei beni e delle attività culturali; pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale; urbanistica; politica economica regionale; programmazione economica e territoriale; metodi di valutazione e metodi quantitativi; politiche di sviluppo e politiche regionali e territoriali.

Purtroppo, prima della stampa di questo volume, alla cui redazione si era tanto dedicato, Sante Foresta ci ha lasciato. Un male inesorabile lo ha portato via in poco tempo.

Vogliamo ricordarlo qui come valente studioso e docente e, soprattutto, persona buona, gentile e generosa, straordinariamente dedita agli studenti, con i quali ha sempre instaurato rapporti umani prima che scientifici e didattici. Ci mancherà il suo sorriso, ci mancherà il suo entusiasmo, ci mancherà la sua presenza.

I coautori Domenico Marino e Pietro Stilo, il direttore, i docenti, il personale tecnico amministrativo e bibliotecario e gli studenti del Dipartimento PAU dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.



Le tesi del master di II livello in Politiche di sviluppo e gestione delle risorse culturali, territoriali e ambientali — anno accademico 2017–2018 — sono state seguite, nella qualità di relatori, da Sante Foresta e Domenico Marino e, nella qualità di correlatori, da Gaetano Giunta, Salvatore Patamia, Corrado Rindone, Paola Rizzuto, Pietro Stilo.

Prospettive territoriali

a cura di

Sante Foresta
Domenico Marino
Pietro Stilo

Saggi tematici e contributi scientifici di

Giuseppe Critelli, Cosimo Cuomo, Sante Foresta
Giuseppe Macrì, Domenico Marino, Antonio Miceli
Dalila Ribaudò, Daniela Sgro, Pietro Stilo

Contributi estratti dalle tesi di master di

Claudio Cardona, Dario De Fazio, Daniela Diano
Aurelio Galtieri, Antonio Idà, Giuseppe Ielo
Giuseppe Macrì, Marcantonino Malara, Ivan Maida
Giovanni Mellace, Fabio Oppedisano
Barbara Panetta, Teresa Talotta





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it

info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it

info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20

00020 Canterano (RM)

(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2168-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2019

Indice

Parte I Saggi tematici

- 13 Unire territori di confine
Sante Foresta
- 45 Capitale umano, formazione, investimento in ricerca
Antonio Miceli e Domenico Marino
- 59 Città e innovazione: il binomio del futuro?
Pietro Stilo
- 73 I Piani Locali per il Lavoro e le filiere agroalimentari per lo sviluppo locale
Giuseppe Critelli e Cosimo Cuomo
- 85 Dalla Polis all'Area Metropolitana
Dalila Ribaudò
- 95 La progettazione integrata degli ambiti territoriali costieri
Daniela Sgro
- 99 Lo strumento Contratto di Fiume. Caratteri generali e attuazione in Calabria
Claudio Cardona

- 161 Paesaggio, siti storicizzati e aree archeologiche. Tutela, valorizzazione e fruizione.
Dario De Fazio
- 179 Gli strumenti fiscali per la promozione del territorio. Le zone economiche speciali – le zone franche cultura
Daniela Diano
- 197 Tra natura e fede: un'ipotesi di Distretto Sociale Evoluto per i territori di cultura Grecanica ricadenti in aree protette
Aurelio Galtieri
- 219 L'Agenda Urbana per la città-porto. Nuova polarità e rete di ciclovie per la valorizzazione della Piana
Antonio Idà e Fabio Oppedisano
- 239 Un servizio di mobilità collettiva per la costa dei Gelsomini
Giuseppe Ielo
- 261 Paesaggio, siti storicizzati e aree archeologiche: tutela, valorizzazione e fruizione
Giuseppe Macri
- 277 Politiche UE e sviluppo del territorio. Il caso del PON Metro della città di Reggio Calabria
Marcantonino Malara
- 297 La pianificazione come strumento di innovazione. Il monitoraggio dell'area SIN di Crotone
Ivan Maida

- 321 Paesaggio, siti storicizzati e aree archeologiche: tutela, valorizzazione e fruizione
Giovanni Mellace
- 343 Teorie e tecniche della comunicazione applicate alle Zone Economiche Speciali
Barbara Panetta
- 359 Paesaggio, siti storicizzati e aree archeologiche: tutela, valorizzazione e fruizione
Teresa Talotta
- 373 Postfazione
Sante Foresta e Giuseppe Macri
- 395 Bibliografia
- 401 Gli autori

PARTE I

SAGGI TEMATICI

Unire territori di confine

Strategia per l'Area Interna della Sila e della Pre Sila Crotonese e Cosentina

SANTE FORESTA*

- A. Territorio interessato.
- B. Problemi specifici ed ostacoli alla vita nell'area, con riguardo sia ai servizi essenziali per una buona qualità di vita, sia alle possibilità di lavoro e d'impresa, anche alla luce degli investimenti o delle strategie fino ad ora adottate.
- C. Possibili soluzioni ai problemi individuati.
- D. Risultati attesi.
- E. Ricomposizione/narrazione delle soluzioni in una strategia, sintetizzata in un'idea guida che parta dagli ostacoli/problemi per arrivare a soluzioni di sviluppo.
- F. I protagonisti.
- G. Analisi territoriale e prime indicazioni di metodo per la definizione della Strategia:
 - G.1 Istruzione.
 - G.2 Sanità.
 - G.3 Turismo montano.
- H. Un primo quadro di riferimento del Patrimonio Culturale e Ambientale.
- I. La struttura produttiva.

* Ricercatore di Urbanistica presso l'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria dove insegna Programmazione e Pianificazione dello Spazio Europeo.

Allegato I – Struttura e dinamica demografica



Figura 1. Cerenza

A. Territorio interessato

L'area della Sila–Presila crotonese e cosentina che comprende 19 comuni geograficamente contigui, di cui 10 ricadenti nella provincia di Cosenza e 9 in quella di Crotona: Bocchigliero, Caloveto, Campana, Cropalati, Longobucco, Mandatoriccio, paludi, Scala Coeli, Terravecchia, Caccuri, Carfizzi, Castelsilano, Cerenza, Pallagorio, San Nicola dell'Alto, Santa Severina, Savelli, Umbriatico e Verzino. È situata nell'area collinare montuosa della Calabria centro–settentrionale ed occupa il versante ionico che va dalla Sila Greca ed attraverso la Sila Grande raggiunge la Sila Piccola, circondata da comuni importanti come Cirò, San Giovanni in Fiore, Acri, Rossano–Corigliano.

L'area comprende una parte del Parco Nazionale della Sila ed è caratterizzata dalla presenza di un vasto patrimonio boschivo.

Le risorse paesaggistiche ed ambientali, insieme alle attività legate all'agricoltura, all'allevamento ed all'artigianato artistico, rappresentano i principali asset su cui poter costruire un progetto di sviluppo per l'area.

L'area comprende borghi di particolare valenza e interesse storico, paesaggistico e culturale, tra cui quello di Santa Saverina che fa parte del club dei "borghi più belli d'Italia". Il territorio ospita, in diverse aree, la "comunità albanese" di Calabria. Anche in questo caso, come in quello dei greci di Calabria, sono in atto diverse iniziative a tutela e valorizzazione della lingua e della cultura delle comunità albanesi.

La superficie totale dell'area è di 1.057,8 kmq con una popolazione residente di 28.909 abitanti.

Il Comune meno esteso è San Nicola dell'Alto con una superficie di 7,9 kmq, il più grande di estensione è Longobucco con 212,3 kmq, il meno popoloso è Carfizzi con 745 abitanti, quello con il maggior numero di abitanti è Longobucco con 3.479.

I comuni dell'area hanno una classificazione DPS per il 36,84 % ultraperiferico (F) e per il 63,16 % periferico (E).

La densità media è di 27,3 ab/kmq.

Riferiti al censimento 2011 tutti i comuni hanno una popolazione inferiore a 1.500, tranne che Campana, Mandatoriccio, Caccuri, Santa Severina, Verzino e Longobucco.

L'altitudine dei centri abitati sul livello del mare va dai 326 metri di Santa Severina ai 1.014 di Savelli.

Nell'area, tra il 1981 ed il 2011 si è avuta una variazione degli abitanti di -36%, ed attualmente si registra la più bassa densità abitativa tra le aree selezionate.

Dei 19 comuni facenti parte dell'area, nessuno partecipa ad una Unione di Comuni e solo 3 di questi fanno parte del Parco nazionale della Sila. In ogni caso, i Comuni appartenenti a quest'area manifestano la volontà di lavorare in maniera associata. Il territorio ha lavorato, soprattutto su progetti straordinari tralasciando l'ordinario.

Si registra la presenza di una specializzazione nel settore primario con una buona incidenza di produzioni DOP/IGP a partire da alcuni prodotti come la patata della Sila. Diverse sono le esperienze legate al Parco Nazionale della Sila con significative innovazioni e riconoscimenti internazionali.

Al 31.12.2014 si contano 185 interventi FERS 2007/13 localizzati nell'area, per un valore di oltre 32,2 milioni di euro di costi ammessi, ai quali corrisponde un avanzamento rendicontabile del 36,7%. Tutti i Comuni dell'area risultano beneficiari di progetti FERS per un totale di 107 progetti ai quali è associato un costo rendicontabile di oltre 27,4 milioni di euro per un avanzamento del 38,5%.



B. Problemi specifici ed ostacoli alla vita nell'area, con riguardo sia ai servizi essenziali per una buona qualità di vita, sia alle possibilità di lavoro e d'impresa, anche alla luce degli investimenti o delle strategie fino ad ora adottate

Le criticità che presenta l'area sono legate a:

- *L'andamento demografico.* Nell'area si registra una graduale diminuzione della popolazione con un conseguente aumento della presenza di anziani ed una scarsità delle nascite. Il calo demografico si riflette direttamente sulla consistenza della popolazione scolastica. A stento si riescono a formare le classi e le scuole d'istruzione superiore incominciando ad avere frequenze esigue con la prospettiva di essere soppresse.
- *Limitata accessibilità.* I forti vincoli di natura orografica, la bassa accessibilità e la mancanza di una rete stradale efficiente ed appropriata, obbliga a far uso soprattutto dei mezzi privati per spostarsi in orari non coincidenti con il servizio pubblico. Lo stesso trasporto pubblico locale non consente sufficientemente di venire incontro alle esigenze degli utenti durante tutto l'arco della giornata. La mancanza di collegamenti ferroviari interni penalizza enormemente il territorio e quella della costa ionica, ad un solo binario, si presenta in condizioni molto precarie. La rete stradale principale comprende la SS/106 ionica con direttrice Reggio Calabria–Taranto, arteria ormai divenuta obsoleta nel sostenere il traffico su gomma divenuto quasi esclusivo, dopo la dismissione di fatto della ferrovia statale ionica. Da ciò deriva un parziale isolamento dell'intero territorio che non può non avere risvolti negativi sulle attività economiche, in particolar modo sul settore turistico.
- *Rilevante tasso di disoccupazione.* La disoccupazione raggiunge cifre elevate ed interessa principalmente i giovani, ma anche la media età, con ripercussioni negative sullo stato delle famiglie. Vengono colpiti in primo luogo settori come l'agricoltura, l'allevamento ed il terziario, mentre il settore dell'artigianato sta per scomparire del tutto.
- *Dissesto idrogeologico.* L'abbandono degli insediamenti rurali, la riduzione delle attività agro-zootecniche, la mancanza di interventi conservativi nei settori idraulici–forestali, oltre che la realizzazione di attività inappropriata (disboscamenti selvaggi, opere edili ecc.) hanno reso il territorio fragile e più facilmente vulnerabile con frane e smottamenti che mettono in pericolo la pubblica incolumità e rendono difficile e più complicata la permanenza in loco delle popolazioni.

C. Possibili soluzioni ai problemi individuati

Le soluzioni prioritarie ai problemi specifici sopra individuati attengono:

- La valorizzazione del capitale territoriale costituito dal patrimonio storico–culturale, archeologico con particolare riferimento ai centri storici e dal patrimonio paesaggistico–ambientale con particolare riferimento al Parco Nazionale della Sila ed ai bacini idrografici (Neto, Lese, Nica, Lepre, Trionto) al fine di prevenire il dissesto idrogeologico;
- La valorizzazione del patrimonio boschivo, dell'agricoltura ed il potenziamento dell'allevamento bovino, ovino e caprino.

D. Risultati attesi

Trasporto locale:

- Avere collegamenti da e verso l'interno dell'area coerenti con le esigenze dei residenti (studenti, lavoratori, imprese ecc.).
- Avere una migliore funzionalità del sistema viario, una migliore accessibilità all'area e un incremento dei collegamenti turistici.
- Aumento del numero dei fruitori e una migliore qualità del servizio di trasporto pubblico.

Istruzione:

- Riduzione della dispersione e della migrazione scolastica sia nella fase terminale dell'obbligo (16 anni) sia in quella dell'obbligo formativo (18 anni) con contemporanea acquisizione di titoli e qualifiche professionali spendibili nel mondo del lavoro.
- Creazione di punti di offerta formativa (classi e plessi) a misura dei reali processi di apprendimento degli studenti e costituzione di Scuole d'Area.
- Aumento dell'offerta formativa legata alle esigenze del territorio, a servizio delle potenzialità di sviluppo.
- Aumento del numero di progetti di alternanza scuola/lavoro e di occupazione qualificata.
- Incremento delle dotazioni tecnologiche e degli strumenti di innovazione didattica.

Territorio:

- Tutela e conservazione del territorio con interventi che mirano a prevenire il dissesto idrogeologico.
- Mantenimento e potenziamento dei servizi essenziali (Scuole, Poste, Ambulatori Sanitari attrezzati, ecc.).
- Valorizzazione delle risorse naturali, culturali per consentire uno sviluppo del turismo sostenibile.
- “Saper fare”, Artigianato e Sistemi agro–alimentari.
- Attivazione di filiere delle energie rinnovabili ed in particolare attuare la certificazione del legno mediante il razionale uso delle risorse boschive.

E. Ricomposizione/narrazione delle soluzioni in una strategia, sintetizzata in un’idea guida che parta dagli ostacoli/problemi per arrivare a soluzioni di sviluppo

La strategia punta a coniugare l’esigenza di utilizzare a pieno le risorse e le attività economiche, ambientali, culturali presenti sull’area al fine di creare condizioni di vivibilità ottimali per le popolazioni interessate tali da consentire loro di continuare a permanere dignitosamente in loco ed impedire che lo spopolamento vanifichi qualsiasi sforzo diretto allo sviluppo ed alla crescita.

In tal senso l’attuazione delle possibili soluzioni deve necessariamente avvenire in sincronia in quanto la criticità di settori produttivi importanti quali, per esempio, le attività legate alla forestazione, ha determinato l’abbandono dei territori con conseguenze deleterie sulla conservazione del suolo.

Il problema fondamentale è come riuscire a coniugare l’esigenza di esperienze innovative con la necessità di salvare gli elementi costitutivi della propria economia (agro–zootecnica–forestale), di valorizzare il proprio patrimonio culturale/scolastico e di come impiantare ed offrire attività turistiche di qualità.

L’idea guida è suggerita dalle caratteristiche del territorio che con la presenza del Parco Nazionale della Sila, assume una peculiarità particolare da utilizzare in direzione del turismo e delle attività produttive ad esso collegate. Il turismo sostenibile richiede interventi mirati in direzione della mobilità, dei servizi, della ricettività e dell’accoglienza. L’attrazione di un flusso sempre più maggiore di visitatori pone ai vari soggetti del settore la necessità di poter offrire risposte all’altezza dei tempi, non disdegnando di recuperare tutto ciò che la tradizione culturale e gastronomica riesce a tramandare.

Le risorse del territorio, quali il legno e le colture, devono inserirsi coerentemente in questo progetto di turismo sostenibile, per assicurare attività produttive che diano occupazione e reddito alle nuove generazioni.

Di questa idea-progetto sarà necessario fare partecipe le comunità locali ed in particolare i giovani, tutte le scuole, gli operatori economici, l'intero sistema istituzionale ed il mondo dell'associazionismo e del volontariato.

F. I protagonisti

Regione Calabria, Provincia di Catanzaro, Provincia di Cosenza, Comuni, Gal, Aziende e Imprese locali, Rete degli Imprenditori della Area Sila – Presila Crotonese e Cosentina, Azienda Sanitaria Pubblica, Pro-loco, Associazioni culturali, turistiche sportive, Istituti scolastici dei Comuni del territorio, Cooperative sociali e del terzo settore, Associazioni di Volontariato, Servizio di trasporto pubblico della Regione Calabria-Ferrovie dello Stato.

La stella polare della strategia per l'area KR-CS è l'inversione e il miglioramento delle tendenze demografiche

(riduzione dell'emigrazione dall'area; attrazione di nuovi residenti; ripresa delle nascite)

Questi risultati e segnatamente la ripresa demografica e di utilizzo del territorio sono anche la *condizione*, assieme a specifici progetti mirati, per arginare e invertire nelle Aree interne il dissesto idro-geologico e il degrado del capitale culturale e paesaggistico. La strategia è costruita su due pilastri:

- a) Il capitale territoriale costituito dal patrimonio storico-culturale e archeologico con particolare riferimento ai centri storici ed al sistema dei Castelli.
- b) Il capitale territoriale costituito dal patrimonio paesaggistico-ambientale con particolare riferimento al Parco Nazionale della Sila ed ai bacini idrografici (Fiumi Neto, Lese, Lepre, Nicà, Trionto) al fine di prevenire il dissesto idrogeologico.

... verso la strategia di sviluppo dell'Area Interna¹

1. La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è, insieme alle politiche per le città, una delle due grandi politiche territoriali promosse dal Governo nel ciclo di programmazione 2014/2020. Le aree interne sono parti del territorio nazionale che subiscono gli effetti del calo o dell'invecchiamento della popolazione, dove la debolezza delle prospettive di sviluppo determina una sempre maggiore difficoltà delle condizioni di vita dei cittadini che vi risiedono. L'Italia ha adottato questa Strategia per contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi di queste aree